CARABINIERI: L'ARMA ANTICIPA LE RESTRIZIONI ? O CARENZE STRUTTURALI ?

N. Rizzo A. Lustri

A.D.R: Caro Amato, e' possibile che l'arma stia anticipando la crisi economica che ci portera' alla razionalizzazione di alcuni servizi a causa della guerra in Ucraina? Mi spiego meglio, negli ultimi giorni alcuni dei nuovi sindacati della benemerita, lamentano carenze di servizi che in altri tempi venivano concessi senza alcuna difficoltà. In alcuni reparti si boccheggia, i militari sono costretti a consumare i pasti in strutture della mensa obbligatoria di servizio prive di aria condizionata, i sindacalisti auspicano che si costringano anche i Generali a mangiare insieme ai Carabinieri, come succedeva qualche anno fa, forse, per rendersi conto, personalmente, del disagio che si vive in questi giorni di calura.. A.D.R : un problema anticipato, ancora prima delle restrizioni che sono solo state annunciate e non ancora attuate. I sindacati sono preoccupati e chiedono ai vertici dell'arma di trovare le soluzioni per non costringere i militare a vivere in delle saune in estate e nel gelo in inverno. Una situazione inaccettabile nel 2022.Ancora una volta si auspica che il vento, annunciato piu' volte, finalmente, cambi ! Tu che hai vissuto anche momenti di vacche magre ! quale il Tuo pensiero ? Caro Nino, dovresti credo rammentare quando in una conversazione con l'allora CSM, al consueto modo di dire bonario che l'Arma una famiglia, una sera replicai, in una conversazione informale, che forse era un mio limite, ma non conoscevo nessuna famiglia ove il padrone di casa consumasse i pasti in salotto, la moglie in cucina ed i figli al bagno. Questo fu per me un modo di evidenziare che diviene difficile considerarsi membri coesi di una stessa famiglia, se poi a parte i necessari distinguo funzionali, sussistono più che palesi paratie stagne, per quanto attiene la vita ordinaria della comunità. I medesimi distinguo si hanno negli spacci, nei circoli, negli alloggi etc.. Capisco che può essere opportuno per la diversità di ruoli, interessi e argomenti di trattazione, oltre che per un generico distinguo di comportamento fra le origini delle diverse categorie, ma ricordo che per un periodo vi fu un tentativo di unificazione, con una scusa artefatta, e un pò tutte le categorie ne trassero utilità marginale. Ricordo con piacere di aver assistito ad alcuni comportamenti, molto civili, da parte di soggetti che con inusitato garbo, preso il vassoio, chiedevano se potevano occupare un posto al medesimo tavolo, ove già consumavano i pasti soggetti di altre categorie superiori. Ricoderai anche, credo, che in una riunione a Bologna fummo invitati a pranzo alla mensa NH, ed io ringraziai per l'invito scusandomi di non accettarlo, dicendo chiaramente che mi sarei sentito a disagio di essere servito al tavolo da un mio collega oppure un collaboratore……rammenterai che facemmo "tutti" la fila alla mensa carabinieri con la sorpresa degli usuali commensali, che non capivano cosa fosse successo. Ora dal tuo input, mi avvedo che le cose tendono a peggiorare per il Moment di crisi energetica e no, che stiamo vivendo. Un capo, qualunque esso sia e di qualunque livello, se vuole avere il polso di chi guida ed anche il loro rispetto, con dedizione dei suoi sottoposti dovrebbe dare l'esempio e condividerne gli aspetti positivi ed anche ovviamente negativi. Certamente rammenterai il modo di dire "cummannà e meglio ca fottere", l'abbinamento mi ha sempre inorridito. Io ho avuto l'onere e l'onore nel corso di 40 anni di essere sia un sottoposto che un comandante di reparto, che in questo secondo ruolo, ho saputo esserlo con un accettabile bilanciamento rispettando ed ovviamente pretendendo analogo rispetto, me lo confermano indirettamente ancora oggi innumerevoli compagni di percorso, fra collaboratori, parigrado e superiori che mi onorano della loro amicizia, con cui sono in contatto, che ancora mi chiedono pareri per le cose più disparate, oppure mi mandano loro istanze chiedendomi di dargli uno sguardo ed esprimere il mio parere. Se dovessi aderire a tutte le richieste di incontrarsi o fare riunioni più o meno allargate di tipo conviviale, dovrei sottrarre molto tempo ai miei cari e sovente, grato, declino l'invito, anche se ove possibile, nonostante gli impegni e l'età quando capita è sempre una gran gioia, perchè non si è più nulla di diverso che amici che si vogliono bene e si stimano reciprocamente avendolo imparato nel corso degli anni nei quali hanno fatto un tratto della medesima strada della vita, più o meno lungo. La chiusa alla tua domanda per me può essere una sola……..in una Famiglia quando si gioisce bisogna essere insieme, così come quando si affrontano rischi, intemperie e disagi….le famiglie con figli e figliastri, prima o poi sono destinate a vivere momenti difficili e spesso dolorosi per tutti. Se poi le cose dovessero peggiorare, tutti dovrebbero pensare che solo l'unione armonica delle cinque dita di una mano la rendono forte, ciascun dito a se stante, può solo eccedere per la propria debolezza.

Domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustri (libero pensatore)